

**Direttore responsabile:** Roberto Bartolini**Vice direttore:** Beatrice Toni**Capo redattore:** Giorgio Setti**In redazione:** Alessandro Amadei, Francesco Bartolozzi, Dulcinea Bignami, Giovanni De Luca, Angelo Gamberini, Gianni Gnudi, Alessandro Maresca, Lorenzo Tosi**Comitato scientifico:** Francesco Mario Agnoli, Giorgio Amadei, Giovanni Ballarini, Enrico Bonari, Dario Casati, Michele Cera, Angelo Garibaldi, Giuseppe Pellizzi, Romano Prodi, Silvano Sansavini

© 2003 Il Sole 24 ORE Edagricole Srl

**IL SOLE 24 ORE EDAGRICOLE SRL****Direzione commerciale:**  
051 6575 834 - 6575859**Direzione, Redazione, Pubblicità, Abbonamenti, Amministrazione:**  
Via Goito, 13 - 40126 Bologna  
Tel. 051-65751 - Telefax: 051-6575856  
Cas. Post. 1206 - 40100 Bologna  
Internet e-mail: tv@gce.itReg. Tribunale di Bologna  
n. 4272 del 7-4-1973 - Spedizione in a.p. - 45% -  
art. 2 comma 20/b legge 662/96 - Filiale di Bologna**Abbonamenti e prezzi in Italia:**  
vedi cedola di prenotazione nelle pagine degli annunci economici  
(c.c. postale 24102550):

Abbonamento annuo: Euro 85,00

Un numero: Euro 1,70

Arretrati e numeri doppi: Euro 3,40

Annate arretrate: Euro 120,00

**Estero:** Abbonamento annuo ordinaria:  
Euro 160,00

Abbonamento annuo prioritaria: Euro 290,00

**Fax ufficio abbonamenti: 051/6575900****Rinnovo abbonamenti in Italia:**

Attendere l'avviso che l'Editore farà pervenire un mese prima della scadenza. Per Enti e Ditte che ne facciano richiesta l'avviso verrà inoltrato tramite preventivo.

Iva assolta alla fonte dall'Editore ai sensi dell'art. 74, 1° comma, lett. c, D.P.R. 26-10-1972 n. 633 e successive modificazioni ed integrazioni. La ricevuta di pagamento del conto corrente postale è documento idoneo e sufficiente ad ogni effetto contabile.

**Tariffe per inserzioni:**

Annunci brevi, vedi rubrica.

Finanziari legali, L. 2.500 (Euro 1,29) mm-colonna

Gli articoli e le fotografie, anche se non pubblicati, non si restituiscono.

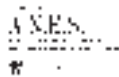
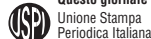
Tutti i diritti sono riservati: nessuna parte di questa pubblicazione può essere riprodotta, memorizzata o trasmessa in nessun modo o forma, sia essa elettronica, elettrostatica, fotocopia, ciclostile, senza il permesso scritto dell'Editore.

T ISSN 0040 - 3776

Progetto grafico: EMFD

Stampato in rotativa  
Officine Grafiche Calderini Spa  
40064 Ozzano Emilia (Bologna)

Questo giornale è associato alla:

ed è membro italiano di  
**EUROFARM**

L'Associazione dei più importanti giornali e periodici agricoli europei

**Presidente:** Giuseppe Cerbone**Amministratore delegato:** Paolo Imperatori**Direttore Generale:** Paolo Michetti

# Rubare ai poveri come siamo caduti in basso

■ di Andrea Segrè

In questa calda estate, intenti a stimare i danni di una siccità che sembra non finire mai, preoccupati per il rialzo ingiustificato dei prezzi al dettaglio dei prodotti ortofrutticoli, sorpresi dagli effetti della tolleranza zero sulle colture Ogm e sudati come siamo, abbiamo lasciato correre due notizie che invece meritavano più attenzione. Se non altro perché fanno percepire la situazione drammatica, al di là degli eventi contingenti, che sta vivendo l'agricoltura italiana. Ma non per fare del gratuito vittimismo. Semplicemente per far capire la realtà dei campi, al di fuori delle immagini edulcorate di qualche spot ingannevole in cui possiamo vedere "veri" agriturismi dove si mangiano "finti"

prodotti agricoli (ma questa è un'altra storia, che va comunque raccontata e soprattutto interrotta).

La prima notizia è allarmante. I poveri in agricoltura sono quasi un milione. Il 10% circa delle famiglie che in Italia coltivano i frutti della terra vivono al di sotto della soglia assoluta di povertà: 7.500 euro all'anno, poco più di 20 euro al giorno, la soglia minima di sopravvivenza. È quanto emerge da un'indagine curata dall'Eurispes per conto del Mipaf. Secondo "la mappa del rischio e del disagio rurale in Italia" la povertà si traduce nello spopolamento delle campagne e nella disaffezione dei giovani al lavoro in agricoltura, mentre la popolazione delle campagne invecchia sempre di più.

Le cause della povertà rurale sono diverse, vi incidono molti fattori: la demografia con un invecchiamento delle popolazioni dei comuni più isolati, l'ambiente con la lontananza dai centri urbani e dalle rotte turistiche, l'economia con il frazionamento e la polverizzazione fondiaria. Sarà necessario, dice il ministro Alemanno, "includere" l'agricoltura sempre più emarginata ridefinendo un modello di intervento in grado di realizzare le potenzialità territoriali. Come? Trasformando lo strumen-

to assicurativo da parziale e settoriale a sistema di garanzia. Agganciando le filiere attraverso una distribuzione equa, giusta e produttiva all'interno della filiera stessa. Promuovendo l'accorpamento fondiario e il ricambio generazionale.

La seconda notizia è altrettanto allarmante. Secondo un dossier presentato da Cia e Fondazione Cesar, l'attività agricola in Campania, e in altre regioni del Sud, è sempre più soggetta ad atti criminali. Dato confermato

**L'attività agricola è sempre più soggetta ad atti criminali: furti di mezzi tecnici e richiesta di "pizzi"**

anche da un'indagine della Federazione commercianti prodotti per l'agricoltura. Atti che negli ultimi tempi hanno assunto dimensioni preoccupanti. Si tratta non solo di furti di mezzi o attrezzature, ma

anche di richieste di "pizzi" per tenere al sicuro le produzioni: da furti o da ritorsioni come il taglio dei tendoni dei vigneti. Tanto preoccupanti che il procuratore nazionale antimafia Vigna ha deciso di istituire uno specifico servizio per combattere la criminalità nel settore agricolo.

Che dire di tutto ciò. È vero, qualcuno farà notare come entrambi i fenomeni - povertà e furti - riguardino soprattutto il meridione. Ma non solo, aggiungiamo noi. Se non si interviene, il rischio di estensione su scala nazionale sembra inevitabile: il passo è breve, lo stivale è corto infatti. Auguriamoci dunque che gli interventi promessi dal ministro delle Politiche agricole e dal Procuratore nazionale antimafia vengano mantenuti. E soprattutto speriamo che funzionino (i propositi sono buoni, ma in entrambi i casi la realizzazione non è certo facile). Altrimenti, anche se si mettesse a piovere facendo finalmente bere la nostra terra, anche se i prezzi al dettaglio degli ortofrutticoli calassero ai livelli normali spingendo i consumi, anche se i danni della siccità venissero alla fine veramente saldati, anche se la questione degli Ogm si risolvesse così per incanto, non ci sarebbe comunque molto da stare allegri. ■